

# Enrico Paulucci, La Favola del Figlio cambiato

## Introduzione

La figura di Enrico Paulucci è stata proposta dallo storico dell'arte Rodolfo Pallucchini che è stato Segretario Generale della Biennale di 1948 al 1957. Alcuni anni prima nel 1948, Paulucci aveva fatto altre scenografie a Venezia, alla Biennale, nel Festival di Musica per Les Malheurs d'Orphée di Darius Milhaud con la regia e la coreografia di Aurel Milloss. All'ASAC si conservano 5 bozzetti scenici molto interessanti per questo allestimento.

## La vita

Enrico Paulucci delle Roncole è nato a Genova nel 1901, ma è sempre vissuto a Torino, dove ha iniziato la propria attività di pittore, dopo due lauree, una in scienze economiche e poi in legge. Muore a Torino nel 1995. Dal 1939, insegnante all'Accademia Albertina di Belle arti, nella capitale piemontese, ne è divenuto direttore dal 1955 e presidente nel 1973; ha portato un'apertura sugli orizzonti dell'arte europea. Durante la guerra si trasferisce a Rapallo, dove inizia la produzione di paesaggi di chiara ispirazione cezanniana. Dopo aver coltivato la passione per la pittura negli anni dell'università, esordisce nel 1923, avvicinandosi al gruppo futurista torinese. Si lega presto con l'ambiente pittorico più vivace e spregiudicato, da Casorati a Gigi Chessa e Carlo Levi. Soggiorna per un certo periodo a Parigi, lavorando e aggiornandosi con le opere più recenti degli artisti parigini, quali Picasso, Matisse, Braque. Al suo ritorno, sotto la tutela di Lionello Venturi espone con il Gruppo dei Sei Pittori: Gigi Chessa, Nicola Galante, Carlo Levi, Francesco Manzio, Jessie Boswell. Notevole è stata la sua attività di promotore culturale insieme a Casorati nello studio di via Barolo, con la vicinanza di Giulio Carlo Argan, del Centro delle Arti. Negli anni seguenti numerosissime sono le mostre monografiche e collettive, in particolare alla Biennale d'Arte del 1954, ci sarà una sala personale a lui dedicata presentata da Giuseppe Marchiori. La sua attività scenografica è stata in generale occasionale e sempre legata alla ricerca pittorica; inizialmente, lavora per il cinema, con Carlo Levi, nel 1931 per Patatrac, poi per Contessa di Parma nel 1937.

## L'esperienza con la Biennale

I primi contatti con la Biennale del 1952 risalgono al giugno, come si legge nella lettera di Alessandro Piovesan a Paulucci in data 6 giugno 1952: "Il XV Festival Internazionale della Musica comprenderà due rappresentazioni della Favola di G.F.Malipiero - Regista dell'opera sarà Giorgio Strehler. Il professor Pallucchini, considerando quel particolare clima mediterraneo immaginato da Pirandello per l'opera di Malipiero, ha fatto il suo nome a me, perché a mia volta lo facessi a Strehler. L'altro giorno mi sono incontrato a Milano con Strehler. Benché il problema scenografico sia interamente affidato al regista dell'opera ho potuto rendermi conto che Strehler non ha individuato il suo collaboratore. Ho fatto il suo nome; e mi sono convinto che Strehler sarebbe lieto di vederla, di avere con Lei uno scambio di idee su tale soggetto. Vorrebbe, caro professore, andare a Milano, incontrarsi con Strehler, dedicare insomma una giornata a questo nostro problema che speriamo di vedere al più presto risolto secondo le nostre aspirazioni."

La mostra presenta i bozzetti relativi ai cinque cambiamenti di scena previsti, numerosi figurini, lettere, contratti, lo spartito originale e le fotografie delle prove.

Maria Ida Biggi

